PAROLA VERITÀ FEDE

**Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?**

Siamo dinanzi alla tomba di Lazzaro. Gesù dice: *“Togliete la pietra”*. Subito risponde Marta: “*Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni”*. Le dice Gesù: *“Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?”*. Quanto dice Marta a Gesù ci rivelano due verità.

Prima verità: ancora la fede di Marta non è conforme alla sua stessa fede. Lei professa una fede, ma poi in questa fede lei ancora non crede. Ecco la fede professata da Marta: *«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno» (Gv 11,21-24)*. Chi confessa che Dio darà a Gesù qualunque cose Lui gli chieda, non può dubitare sulla risurrezione di Lazzaro, se Cristo Gesù dice: *“Tuo fratello risorgerà”.* È questo lo stato spirituali di moltissimi discepoli di Gesù. La professione di fede è perfetta. Poi però questa professione di fede sparisce nei momenti storici in cui essa serve. Ecco la prova: proviamo prima a recitare il Credo: *“Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen”*. Ora chiediamoci: chi di noi in ogni momento della storia rimane ancorato a quanto professiamo? Dio è Onnipotente sulla carta, sulla carta Gesù è morto per i nostri peccati, sulla carta lo Spirito Santo è la fonte della verità e della vita, sulla carta la Chiesa è una, santa, cattolica, apostolica, sulla carta crediamo ni sacramenti, sulla carta attendiamo la vita eterna, sulla carta aspettiamo che si compia la nostra speranza. Sulla carta crediamo nella Vergine Maria e nella sua potentissima intercessione. Poi viene la storia, dobbiamo togliere la pietra dal sepolcro e diciamo a Cristo Gesù che dal sepolcro della nostra vita esce cattivo odore perché ormai siamo morti da quattro giorni.

*Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. (Gv 11,28-45).*

Seconda verità: Nessuno potrà mai dubitare che quella di Lazzaro non sia vera risurrezione. Lo attesta la parola di Marta: *“Manda cattivo odore. È già nella tomba da quattro giorni”.* Poiché Lazzaro è veramente morto, la resurrezione operata da Gesù è veramente opera portentosa. Il tempo di attestare la morte di una persona è tra giorni. Con l’inizio della putrefazione nessuno può dubitare che la morte non sia avvenuta o che ci troviamo dinanzi ad un evento di morte apparente. Ecco il frutto che questa risurrezione produce: molti tra quanti sono presenti credono in Cristo Gesù. Credono in Lui che è persona veramente mandata da Dio. Altri invece vanno a riferire ai farisei quello che Gesù aveva fatto. A noi non deve interessare il fine per cui questa gente va fai farisei. A noi interessa invece la grazia che Gesù offre ai farisei per la loro conversione. Gesù lo ha detto loro: *“Se voi non credete che Io sono, morirete nei vostri peccati”.* Disse anche: *“Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre»..* (Gv 10,37-38). Questa è l’ultima grazia. Non ce ne saranno più. Ora spetta a loro decidere se convertirsi o se uccidere Gesù, come è già loro intenzione. Madre di Dio, nemmeno noi abbiamo riconosciuto l’ultima grazia che tu ci ha fatto, e abbiamo decretato la morte della tua opera. A te chiediamo misericordia. Perdona il nostro peccato. Dacci ancora un’altra tua potentissima grazia perché ci convertiamo e ritorniamo a te, purificati nel cuore e nell’anima. **20 Luglio 2025**